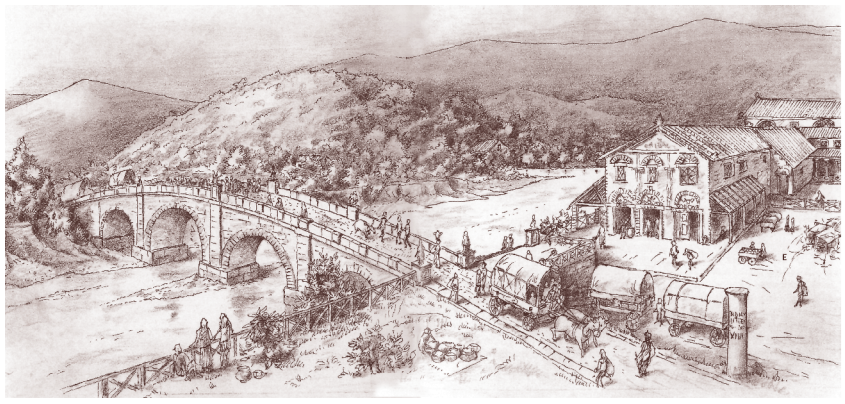
I ponti romani sull'Isonzo
Rimski mostovi na Soči

Luisa Codellia Antonello Cian



Sopra:
La odierna chiesetta della Mainizza e a destra una raffigurazione del ponte romano sull'Isonzo in prossimità della Mainizza di Giusto Almerigogna.

Zgoraj:
Sedanja cerkvica na Majnicah in na desni prikaz rimskega mostu na Soči v bližini Majnic (avtor risbe: Giusto Almerigogna).

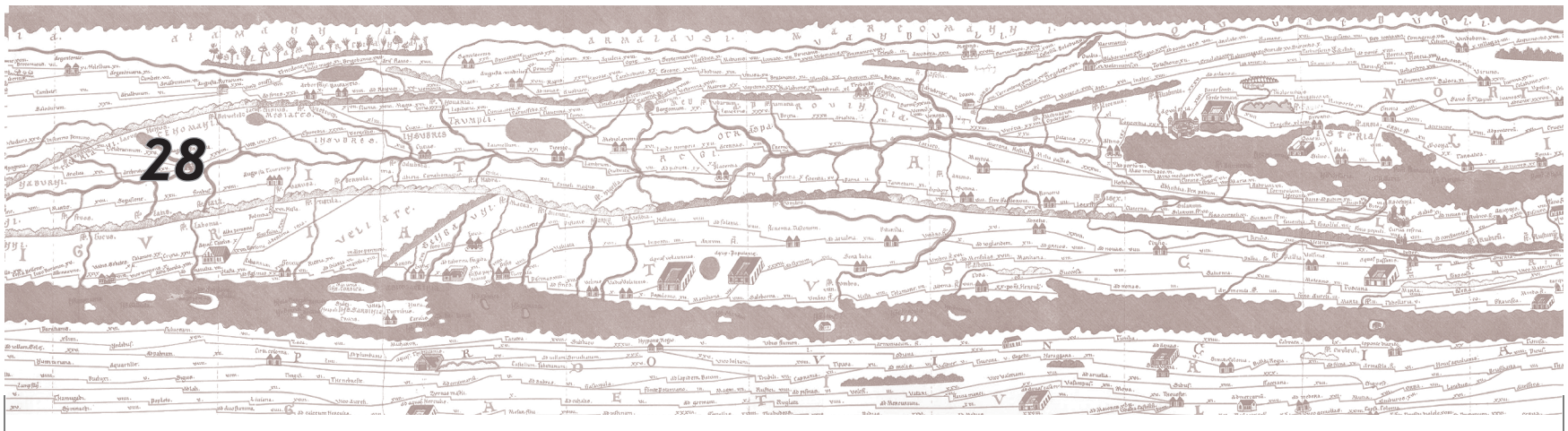
Duemila anni fa due erano le strade che, partendo da Aquileia e dirigendosi verso nord-est e sud-est, attraversavano il corso dell'Isonzo: la strada per la Pannonia e la strada per l'Istria.

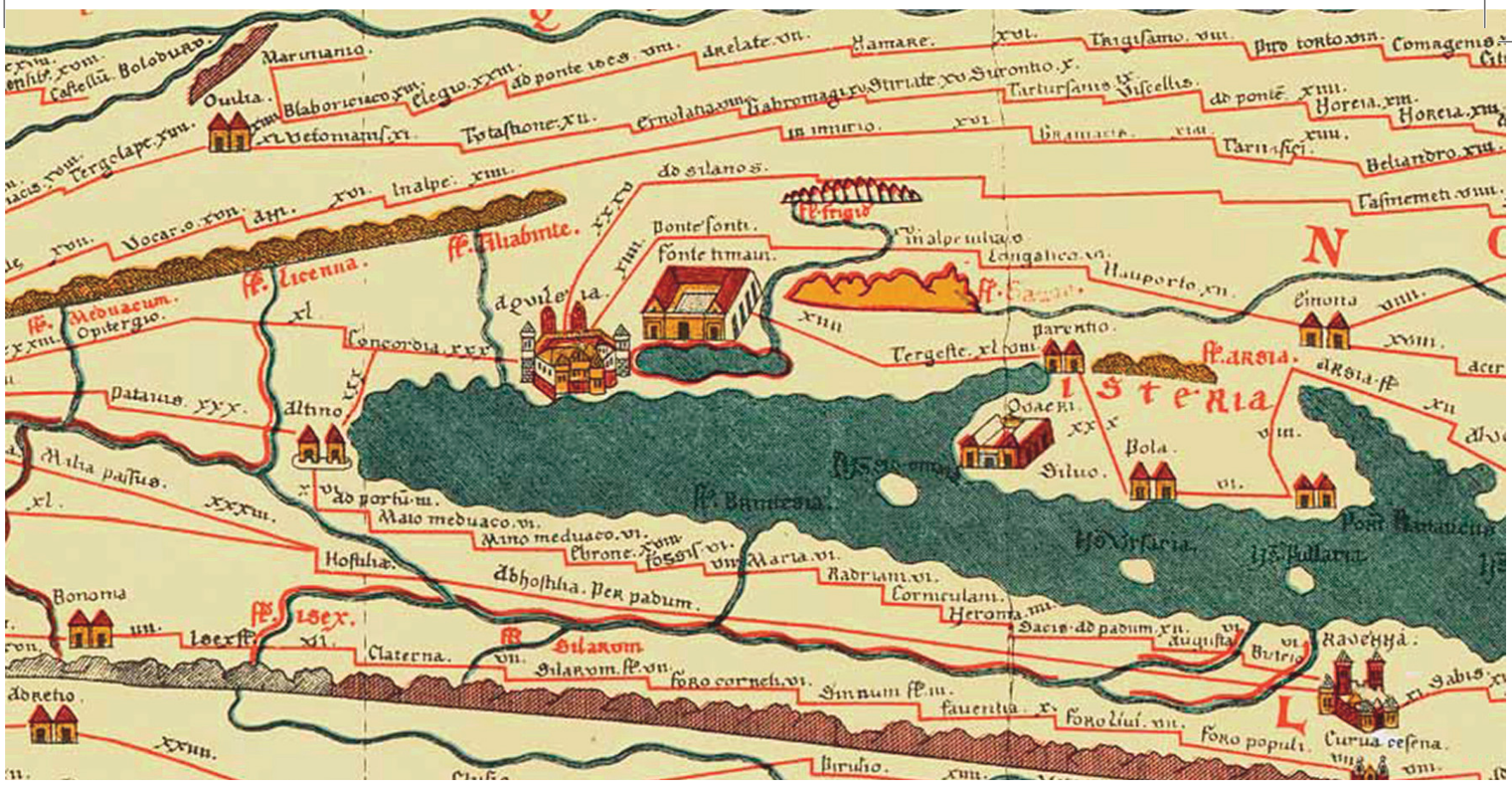
La prima, si dipartiva, nei pressi dell'attuale abitato di Gradisca, da un tracciato stradale che da Aquileia si dirigeva verso nord e verso Forum Iuli, e quindi, piegando decisamente verso est attraversava il fiume in localita Mainizza per poi proseguire verso la valle del Vipacco (Frigidus) e verso il valico della selva di Piro.

La seconda, passava con un percorso rettilineo nella pianura ad est di Aquileia e quindi attraversando la parte terminale del corso del fiume,caratterizzata da varie ramificazioni dell'alveo principale, si dirigeva verso il Timavo (Lacus Timavi) e verso Trieste.

Per entrambi questi tracciati gli studi e le ricerche archelogiche condotte all'inizio e nella prima metà dello scorso secolo hanno portato alla luce tracce e reperti di ponti e di tratti di lastricato. In particolare in corrispondenza dell'attraversamento dell'Isonzo da parte della strada per la Pannonia e per Emona, in località Mainizza, si sono trovate tracce dell'antica " mansio" ovvero delle strutture edilizie della stazione di posta . In questa località ubicata a quattordici miglia (21 Kilometri) da Aquileia i ritrovamenti del secolo scorso hanno confermato la presenza del ponte e della stazione di posta identificabili nella Tabula Peutingeriana con l'indicazione " Pons Sontii ". La strada

Pred dvema tisočletjema sta dve cesti iz Ogleja peljali na Vzhod: ena proti severovzhodu in druga proti jugovzhodu. Obe sta prečkali Sočo: prva je peljala v Panonijo, druga v Istro. Prva je šla čez reko na Majnicah in se usmerila v Vipavsko dolino ter se dvignila proti Hrušici, druga je reko dosegla pri njenem ustju in se usmerila proti Timavi in Trstu.
O obeh prehodih so našli nekaj ostalin. O mostu in postaji na Majnicah so našli vidne znake prehoda na smeri, ki je bila pomembna tako za trgovino kot za vojaške premike od Zahoda proti Vzhodu in obratno. Cesto so zgradili na začetku 1. stoletja pred našim štetjem, most pa je bil velik, saj je bil grajen z veliki kamnitimi skladi in lesenimi oboki, ki so morali zdržati pred hudourniško silo tedanje Soče, ki v svojem srednjem toku ni imela jezom kot sedaj. Kamnite sklade je bilo mogoče opaziti ob nizkem vodostaju leta 1963 in 1985.
Na desnem bregu so v isti višini našli relief vodnega božanstva in oltarček s posvetilom rečnemu božanstvu z imenom Aesontiuns, kar si lahko ogledamo v oglejskem muzeju.
Na samem kraju ni nobenega napisa, ki bi spominjal na pomembnost tega prehoda, kjer so tudi Langobardi postavili eno izmed svojih prvih naselij med svojim premikom proti Padski nižini. Ime kraja Fara priča o njihovi ustaljeni prisotnosti. Tudi na sovodenjskem bregu ni nobenega napisa, čeprav se velik sovodenjski avtocestni most pne nekaj desetim metrov od temeljev rimskega mostu.
Nadejamo si, da bodo krajevne uprave kdaj poskrbele za ovrednotenje tako zanimivih točk, saj jih v tem podpira tudi deželna zakonodaja, ki napoveduje večje zanimanje za arheološke najdbe in njihovo uporabo v turistične namene, k čemur sodi tudi gostinska postrežba.




Aquileia
Ponte sonti
Fonte timau
Tergeste
Parentio
Pola
Ravenna
Iulia Augusta
Forum Iulii
Forum populi
Curva cesena
Bononia
Hostilia
Ad Padum
Ad Silanos
Ad Pontem Sonti
Mutina
Altino
Concordia
Patavis
Ad Portum
Claterna
Ad Silarum
Forum Cornelii
Forum Livii
Faventia
Ad Aquas Frigidas
Ad Ponte Isonti
Ad Silanos
Ad Pontem Sonti

Sopra:
Antiche pietre del ponte romano (steli funerarie) addossate oggi alla chiesetta della Mainizza.

Zgoraj:
Antični kamni rimskega mostu (nagrobniki), naslonjeni na cerkveni zid na Majnicah.

dell'Isonzo a poche decine di metri a valle dell'antico attraversamento. Anche in questa località non esiste alcuna segnalazione che indichi il punto in cui esisteva il ponte, nonostante a suo tempo, sulla base di specifiche normative regionali, tutto il corso del fiume fosse stato interessato da un Piano di conservazione e sviluppo (P.C.S. - L.R.11/1985) ed attulmente ricada in Area di rilevante interesse ambientale (A.R.I.A.) delimitata con apposito decreto regionale in base alla L.R.42/1996.

E' auspicabile,pertanto, che nell'attesa di avviare una nuova campagna di scavi e di ricerche nella zona, si possa almeno segnalare con alcuni cartelli informativi l'importanza dei luoghi e la presenza nel passato di un notevole "porta" d'accesso all' estremità orientale della pianura padana, immediatamente a valle dell'attraversamento delle propaggini orientali della catena alpina.

E' importante conoscere il territorio anche per quanto riguarda tutti gli aspetti connessi con le trasformazioni avvenute nel passato remoto, in quanto soltanto in questo modo si riconoscono come giuste ed accettabili le misure di salvaguardia che attualmente, attraverso vari provvedimenti amministrativi (piani regolatori ai vari livelli, leggi di salvaguardia ambientale a livello regionale e nazionale), si stanno adottando nelle parti più sensibili, sia dal punto di vista storico che ambientale, del territorio stesso.

D'altra parte la recente L.R.n°18 / 2006 (Istituzione della Fondazione per la valorizzazione archeologica, monumentale ed urbana di Aquileia e finanzimento per lo sviluppo turistico dell'area) e successive modifiche ed integrazioni (L.R.n°4 / 2007),nell'art.6 prevede da parte dell'Amministrazione regionale l'avvio di procedure e di finanziamenti per la valorizzazione turistica delle aree archeologiche della regione "creando un circuito turistico-culturale integrato che realizzi la messa in rete del sito di Aquileia e degli altri siti archeologici regionali" con" l'obiettivo di integrazione degli aspetti dello sviluppo turistico dei siti archeologici" legati ad Aquileia. L'Amministrazione regionale, sentita la Fondazione sopramenzionata, è autorizzata a concedere ai Comuni interessati contributi pluriennali per la valorizzazione della vocazione turistica " attraverso la realizzazione e la manutenzione di forme di fruizione turistica compatibili con la valenza culturale dei siti, con particolare riferimento alla cura delle aree circostanti i siti archeologici e per il rinnovo della segnaletica turistica dei siti stessi". E' prevista anche la possibilità di erogare con particolari procedure contributi per la realizzazione, l'ammodernamento, la ristrutturazione ed il completamento di esercizi commerciali, pubblici esercizi e strutture ricettive connessi alla valorizzazione turistica delle aree archeologiche. In definitiva l'Amministrazione regionale intende avviare un insieme di azioni a favore dei siti archeologici regionali ed in particolare di quelli legati alla storia di Aquileia; gli attraversamenti dell' Isonzo da parte delle strade romane che collegavano l'antico centro urbano con i territori aldilà dell' Isonzo , già oggetto di ricerche e campagne di scavo , sono appunto compresi fra i luoghi di maggior interesse da far conoscere e valorizzare.

Nel caso specifico gli interventi di valorizzazione potrebbero interessare diversi aspetti, e precisamente:

a) la prosecuzione delle ricerche sul campo;

b) la collocazione dei reperti in un luogo adatto, preferibilmente vicino ai siti di ritrovamento, (sopratutto per il ponte in località Mainizza), e l'esposizione del materiale con le necessarie informazioni di carattere storico;

c) la messa in rete delle sedi museali che dispongono di reperti provenienti dal sito o connessi con il sito stesso;

d) la sistemazione dei db4649t2006rs luoghi per incentivare le visite turistiche e la realizzazione della necessaria cartellonistica e segnaletica;

e) la valorizzazione ed incentivazione delle attività ricettive e commerciali in prossimità dei siti,oggetto di possibile finanziamento da parte della Regione per adeguamenti e sistemazioni in base alla L.R. N° 18/2006 sopra cittata;

f) il coordinamento delle iniziative ai vari livelli isitituzionali (Comuni, Provincia, Regione), con la realizzazione di circuiti turistici ed in particolare di piste ciclabili e percorsi ippici.